

Parte la contrattazione per l'efficienza ma è una piazza è ancora troppo chiusa

Milano
È attiva ormai da più di due mesi, dal momento che è stata inaugurata lo scorso 7 marzo, la borsa dei "certificati bianchi", i titoli di efficienza energetica che attestano i risparmi conseguiti negli usi finali dai distributori di energia elettrica e gas e dalle società di servizi energetici, denominate Esco. È predisposta dal Gestore del Mercato Elettrico (Gme), che già gestisce la borsa elettrica e il mercato dei certificati verdi. Gli operatori iscritti al Registro dei titoli di efficienza energetica (Tee) sono infatti già 114, dei quali 31 sono distributori, 76

I titoli emessi attestano i risparmi conseguiti da distributori e società

sono Esco e i restanti 7 sono trader. Di questi 114, 68 hanno richiesto ed ottenuto la qualifica di operatori mercato (17 sono distributori, 45 sono Esco e 6 sono trader). I titoli emessi dal Gme, previa autorizzazione da parte dell'Aeeg, presenti sul registro sono 270.846, di cui 206.235 del tipo I (energia elettrica), 56.959 del tipo II (gas) e 7.652 del tipo III (energia primaria).

Nel panorama internazionale questa borsa è una novità e anche l'Unione Europea si accinge a varare una direttiva proprio sull'efficienza energetica negli usi finali. I decreti del Ministero delle Attività Produttive del 2004, emanati di concerto con quello dell'Ambiente, hanno anticipato la politica comunitaria in una materia che è centrale per l'Europa, e in particolar modo per il nostro paese, caratterizzata da una bassa intensità energetica. Nei decreti sono stati fissati gli obiettivi di risparmio

energetico per il quinquennio dal 2005 al 2009 in 5,8 tonnellate equivalenti di petrolio complessive (con quote a carico dei distributori di maggiori dimensioni) introducendo al contempo un importante elemento di flessibilità, che permette ai distributori di raggiungere gli obiettivi assegnati con un sistema di scambio, attraverso contratti bilaterali o sul mercato creato dal Gme, dei titoli rappresentativi dei risparmi energetici realizzati da altri soggetti (altri distributori, società da loro controllate o Esco). Le Esco offrono servizi energetici integrati ed hanno anche la possibilità di realizzare risparmi energetici da rivendere, sotto forma di certificati bianchi, ai distributori obbligati: sono già oltre quattrocento quelle accreditate presso l'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Il problema del mercato dei certificati bianchi è legato alla sua scarsa liquidità. Gli interventi delle aziende e delle Esco sono stati estremamente diffusi e i loro sforzi sono stati anche riconosciuti dall'authority, ma i risultati non sono ancora completamente all'altezza delle aspettative. Questo perché si tratta di un mercato piuttosto chiuso, visto che gli acquirenti sono essenzialmente le aziende che distribuiscono energia e gas. Gli interventi di adeguamento obbligati sono stati per loro ingenti ma sostenibili e questo ha frenato la crescita del mercato. Le prospettive di sviluppo comunque ci sono, legate anche alle nuove normative sempre più restrittive.

Il meccanismo di fun-

zionamento è il seguente. Distributori ed Esco sono i soggetti individuati per realizzare i progetti di risparmio energetico. Questi interventi vengono poi certificati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e danno diritto al rilascio da parte del Gestore del Mercato Energetico di un numero di titoli corrispondente al risparmio conseguito: ogni certificato bianco vale 1 tep (Tonnellata Equivalente Petrolio, ossia l'unità energetica comunemente utilizzata per i bilanci dell'energia e rappresentante il calore sviluppato per bruciare una tonnellata di petrolio). I certificati a questo punto sono liberamente negoziabili con contratti bilaterali o sul mercato predisposto dal Gme, incaricato dal legislatore, in virtù delle sue competenze acquisite nella gestione dei mercati elettrici e verdi, di organizzare una piattaforma informatizzata per favorire lo scambio di questi titoli. All'interno di questa borsa è poi stata affidata al Gme anche la gestione del Registro dei titoli di efficienza energetica, l'archivio informatico sul quale viene attivato per ogni iscritto un conto proprietà e viene registrato sia il numero di titoli in possesso di ciascun operatore che tutte le transazioni effettuate attraverso i contratti bilaterali e sul mercato organizzato. (l. pal.)

Resta da risolvere il problema legato alla scarsa liquidità

La Borsa dei certificati bianchi è partita il 7 marzo in Italia: premia l'efficienza e il risparmio energetico

